



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza



150 ANNI CON LO ZAINO IN SPALLA

Sabato 16 e domenica 17 marzo

**Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese rupestri
del Materano**

Trekking nella Murgia Materana

Responsabili

Ferrara Giuseppe tel. 3476115650
Urga Rocco tel. 3880437604
Perniola Rosangela tel. 3206419627

Iscrizione

Sono disponibili solo 35 posti per il pernottamento.

Entro e non oltre venerdì 08 marzo 2013 mediante versamento di un anticipo di € 30.

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni ulteriore utile chiarimento e prendere le adesioni.

Quota di partecipazione

Soci CAI € 65,00
Non soci € 85,00

I soci hanno diritto di precedenza per la prenotazione.

La quota comprende:

Assicurazione;

- pernottamento e prima colazione presso il "Chiostro delle Cererie" di Matera;
- visita guidata a Matera sotterranea;
- cena presso il ristorante il "Terrazzino";
- pranzo presso l'ovile riqualificato di masseria Radogna.

Non è compreso quanto non menzionato in precedenza.

Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio.

La partecipazione alla sola escursione della domenica avrà un costo pari ad € 18,00 per i soci CAI, ed € 25,00 per i non soci.

Appuntamento e partenza

Sabato 16 marzo 2013, ore 7:20 partenza ore 7:30 piazzale antistante la sezione

Il rientro a Potenza è previsto per le ore 19:00 di domenica 17 marzo

Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione

Strada Basentana direzione Metaponto; uscita direzione Matera; ingresso Matera sud, direzione ospedale; nei pressi della casa cantoniera.

Descrizione del percorso

Sabato 16 marzo 2013

Partenza in auto da Potenza ore 7:30

Inizio escursione ore 8:45 nei pressi dell'ospedale.

L'itinerario è di sola andata e non ad anello. Al termine dell'escursione si ritornerà al punto di partenza grazie ad alcune autovetture precedentemente lasciate nelle vicinanze del villaggio saraceno.

Lunghezza del percorso 12 km circa.

Dislivello 350 mt circa.

Tipo di difficoltà: E.

Durata escursione 7 ore circa (sosta pranzo inclusa).

Sorgenti: nessuna. Munirsi di almeno 2 litri di acqua.

Descrizione itinerario: La partenza è posta a poche centinaia di metri dalle ultime case della periferia sud della città. Ci avvieremo in direzione sud-est seguendo un sentiero ben evidente in leggera salita che attraversa una zona di macchia mediterranea. Ripreso il sentiero, ora in leggera discesa, visiteremo il suggestivo Jazzo di Focile in cui, grazie ad un percorso interamente scavato nella roccia, si potrà ammirare una serie di ambienti in cui una volta si custodivano le capre e si lavorava il latte. Ritornati sul piano sovrastante scenderemo nuovamente per arrivare alla località "Lama Quacchiola" dove si coltiva ancora l'Ulivo, il Mandorlo, altri alberi da frutto e alcuni rari esemplari di Carrubo. Di qui si potrà godere il panorama della Gravina in uno dei tratti più interessanti e spettacolari. Risaliremo poi verso la Selva del Cristo, un'ampia area di macchia mediterranea al cui interno sono presenti piccoli boschetti di Fragno (quercia tipica della Murgia) e alcune costruzioni in muratura con muretti a secco testimonianza di antichi coltivi ora abbandonati. Immergendoci all'interno di quest'ampia area verde ne apprezzeremo i tanti profumi, colori e suoni. Procederemo sempre paralleli alla Gravina e dopo circa 1 km $\frac{1}{2}$ arriveremo sul ciglio della gola nel punto in cui il profondo Vallone della Femmina si getta nel tratto principale. Quindi arriveremo nei pressi di un cippo votivo che indica l'imbocco del sentiero per la Chiesa rupestre del SS. Crocefisso alla Selva (il luogo di culto è interamente scavato nella roccia e con la sola facciata in muratura) e, sull'altro versante, la Chiesa di S. Nicola al Saraceno scavata sulla parete verticale della Gravina e più in alto ancora il Villaggio "Saraceno" meta finale della nostra escursione. Ci dirigeremo successivamente su una comoda strada in direzione Masseria Passarelli, un elegante costruzione di tipo residenziale posta nei pressi di

uno dei pochi comodi passaggi sul torrente. Ritourneremo poi sulla strada principale, seguendo per un breve tratto il vecchio tracciato della ferrovia calabro-lucana e passeremo quindi davanti alla Masseria Passarelli. Superata la Gravina giungeremo in poco meno di 1 km alla volta del Villaggio Saraceno con la visita alle grotte che formano questo villaggio rupestre, per certi versi misterioso e che quasi si nasconde agli occhi dell'osservatore. Qui visiteremo la bella Cripta di S. Luca e termineremo con lo spettacolare affaccio finale al punto di confluenza tra la Gravina di Matera ed il selvaggio Vallone della Femmina, con la suggestiva visita della Chiesa di Cristo La Selva e del vicino casale. Riprenderemo infine il sentiero che ci condurrà nei pressi della Masseria Passarelli luogo in cui troveremo le auto per tornare al punto di partenza.

Prosecuzione giornata:

Verso le ore 17.00 circa ci si recherà presso il "Chiostro delle Cererie", sito in Matera in via Cererie n°16, dove si prenderà possesso delle camere.

Intorno alle ore 19:30 si terrà la visita guidata a "Matera sotterranea". Il sottosuolo del centro storico di Matera, infatti, è attraversato da un vero e proprio acquedotto scavato nella roccia, costituito da canalizzazioni, vasche di decantazione e "palombari", ovvero immense cisterne d'acqua, talmente grandi da essere state definite delle "cattedrali d'acqua". Questo complesso sistema di raccolta delle acque parte dalla collina di De Montigny, dove oggi sorge il castello Tramontano, e attraversa, dall'alto verso il basso, tutto il centro storico. Negli anni '90 è stata trovata una torre aragonese facente parte dell'antica cinta muraria della città e che era stata coperta quando, nei secoli scorsi, si era proceduto ad elevare il piano di calpestio del centro storico).

Ore 21:00 cena presso il ristorante "il Terrazzino" sito nei Sassi di Matera. Dopo la cena i partecipanti potranno scegliere se visitare liberamente i Sassi di Matera o rientrare presso l'albergo.

DOMENICA 17 MARZO 2013

Lunghezza del percorso: Km 11

Dislivello: 600

Tipo di difficoltà: E.

Durata escursione: 7 ore circa (sosta pranzo inclusa).

Sorgenti: a metà percorso.

Descrizione itinerario: Lasciato l'albergo a piedi ci si dirigerà verso il centro storico della città. Giunti presso la chiesa di S. Agostino comincerà la discesa nei Sassi di Matera fino a raggiungere l'antico Convento di Santa Lucia alla Civita. Esso sorge su uno sperone roccioso che sembra incunarsi nella gravina, proprio nel punto di confluenza tra il torrente Gravina e Jesce. Attraverso l'adiacente Porta Pistola si prenderà un sentiero risalente al 1632 e scenderemo nella murgia sottostante. Tale percorso era utilizzato dagli abitanti dei sassi per approvvigionarsi d'acqua nei periodi di siccità fino agli anni 20-30. Giunti in fondo alla gravina, guaderemo il torrente, per andare ad ammirare la cappella di Monte Verde (XIV-XV) la cui facciata in conci di tufo, seminascosta tra gli alberi e filari di fichidindia, è incastonata nella roccia, con un piccolo campanile a vela. Tre finestrelle rettangolari circondano un ingresso con un architrave sul quale è scolpita la testa di un angelo. L'interno è una grotta a pianta rettangolare, che presenta uno stato di degrado dovuto a ripetuti crolli e ad atti vandalici. Uscendo dalla chiesetta di Monte Verde, seguiamo a sinistra lo stretto sentiero che dolcemente sale verso la Chiesa rupestre di Santa Maria degli Angeli (XII-XIIIsec). Essa ha una facciata a capanna semidistrutta che si

appoggia su un piccolo avancorpo in muratura, con cripta a navata unica, affiancata da due vani irregolari. L'ambiente di sinistra, in buona parte crollato, è corredato da un ambone con schienale e tracce del vecchio collegamento con l'attiguo asceterio grottale. Nel vano di destra, si trovano tracce di un altare con spazio absidale collocato in posizione decentrata. Tutta la chiesa, un tempo, era interamente affrescata; il patrimonio pittorico ha subito, in questi ultimi quaranta, anni pesanti atti vandalici ed asportazioni clandestine. All'esterno della cripta, si notano la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana ed un vasto ambiente grottale con tre aperture esterne d'affaccio, conosciute dalla tradizione popolare come le finestre dei tre gufi, dalle quali si ha una particolare veduta della Civita e del Sasso Barisano. Proseguiremo, poi, alle spalle della chiesa per un ripido sentiero che scende nella murgia per risalire sulla destra alla volta della chiesa rupestre **Madonna dei Derelitti** (tardo medievale), dai materani conosciuta come chiesa della Madonna della Abbandonata, in dialetto Madonna della Scordata. La facciata è in muratura costruita in tufo, l'interno a pianta rettangolare è scavato nella roccia, il pavimento è in cotto, con al centro una fila di mattonelle bianche che partono dall'ingresso giungono fino all'altare centrale. Sull'altare centrale vi è un'immagine della Madonna di recente fattura che sostituisce quello originale trafugato. A pochi metri di distanza, poi, si erge la chiesa rupestre di **Madonna delle Vergini** (354 m. s.l.m.) risalente al XIII sec..la cui facciata è eretta con conci di tufo. Dal piccolo piazzale antistante la chiesa, anticipata da due alti alberi di *Alianthus* altissima che fungono da sentinelle, si gode un panorama affascinante di natura e storia con lo spettacolo della gravina e dei Sassi di Matera. Seguirà una passeggiata in lieve discesa, che dopo un breve tratto asfaltato, condurrà al **casale dei Tre Ponti** e poi alla chiesa di **San Nicola all'Appia**. Essa ha una pianta quadrata con quattro pilastri centrali e tre absidi. Il prospetto è crollato ma si possono ammirare l'accurata fattura degli archi, delle absidi e dei pilastri. Nella camera posteriore, scavata dopo che la chiesa fu abbandonata, si trovano dei graffiti rappresentanti varie figure fra cui delle colombe, quadrupedi ed un soldato. A sinistra della chiesa un recinto in pietra protegge un'antico apiario rupestre. Ci dirigeremo, poi, verso il **villaggio neolitico di Muriga Timone**. Nell'età della pietra (tra 7000 e 3700 anni fa) l'area materana fu interessata dai primi e numerosi insediamenti umani stabili, organizzati sotto forma di villaggi dotati di mura e trincee di difesa, capanne, fosse per derrate, forni e cisterne. Sono i villaggi neolitici, dislocati sull'altipiano murgico, abitati da quelli che possiamo definire i primi *agricoltori d'Italia*, cioè popolazioni che praticavano l'agricoltura, l'allevamento, la levigatura delle asce in pietra e la fabbricazione della ceramica. Si proseguirà con una passeggiata in lieve pendenza verso **Masseria Radogna** che, circondata da muretti a secco ed immersa in un parco di 9 ettari composto essenzialmente da mandorli ed ulivi, si erge in posizione panoramica. Essa è una tipica costruzione rurale a carattere spiccatamente residenziale risalente alla metà del XIX secolo. Tutt'attorno, il circostante campo di 9 ettari, negli ultimi decenni coltivato a grano, oggi è stato rinaturalizzato e ricolonizzato dalle specie spontanee. Tra queste rientrano soprattutto l'asfodelo mediterraneo, il timo e la santoreggia, le cui infiorescenze attraendo le api del vicino apiario, danno origine a mieli di pregiata qualità. Di qui giungeremo in località **Jazzo Gattini**, un antico ovile del XIX secolo completamente ristrutturato, sede del centro visite del Parco. Esso sorge in località Murgia Timone, un'area panoramica di fronte ai Sassi di Matera, assai rappresentativa dell'intera area protetta. Si svolgerà qui la pausa pranzo che comprenderà la degustazione di piatti e prodotti tipici del materano. Dopo pranzo, seguendo in direzione nord-est il tratturo che parte da Jazzo Gattini, si scorge il percorso che proseguirà, poi, verso la Chiesa rupestre di **Madonna delle Croci**. Questa chiesa è di grande

valore architettonico ed è costituita da una navata unica divisa in due ambienti da un'arcone trasversale e da un basso parapetto. Numerose sono le croci incise sulle pareti. Molto bello, e uno dei meglio conservati di tutte le chiese rupestri, è l'affresco dell'abside datato alla metà del XIII secolo, con la Madonna Regina (Kyriotissa) seduta in trono col Bambino benedicente con la mano destra, e gli arcangeli. In caratteri greci è l'iscrizione Angelus Gabriel - Angelus Rafael. Lo schema è quello bizantino della Madonna in Maestà. Visiteremo, poi, la chiesa rupestre della **Madonna delle Tre Porte**, così detta per i tre archi di ingresso che conducevano a tre distinti oratori. La chiesa presenta oggi solo due delle tre navate absidate, essendo quella più esterna stata distrutta da ripetuti crolli dovuti all'erosione da parte degli agenti atmosferici. Mirabili affreschi sono visibili nella navata centrale: una Deesis con il Cristo, la Vergine e San Giovanni, e una raffigurazione della Madonna del melograno, attribuiti al Maestro di Miglionico protagonista della pittura a fresco lucana nella seconda metà del XV secolo. Nella navata interna troviamo nell'abside una crocifissione, mentre sulla relativa parete una bellissima Annunciazione (XV secolo) ed una bizantineggiante Madonna Regina (Kyriotissa) in trono con bambino del XIII secolo. Nel 1962 a causa della totale incuria nella quale versava la chiesa (era utilizzata come riparo pastorale), gran parte degli interessanti affreschi furono distaccati e trafugati. La visita alla chiesa, attraverso l'utilizzo di alcune riproduzioni degli affreschi trafugati permette di ricomporre il quadro complessivo del ciclo pittorico in modo da restituire al visitatore l'emozione del suo antico splendore. La chiesa è inoltre decorata da alcune piccole nicchie e da numerose croci graffite. Analogamente ad altri complessi rupestri religiosi dell'area, nei pressi della chiesa si rinvennero i resti di una pecchiara medievale (apiario). A circa 300 m a destra della Madonna delle Tre Porte si raggiunge la **cripta di Sant'Agnese**. Essa presenta un'aula a pianta rettangolare, ornata da semplici nicchie sulle pareti, separata dal presbiterio mediante un arco a tutto sesto con cornice. Da notare con attenzione è la cisterna a sinistra della chiesa, e soprattutto il relativo canale e la vasca scavata nella roccia per portare e filtrare le acque piovane dal pianoro superiore. Giungeremo, infine, alla **cripta di San Vito**. In posizione panoramica sui Sassi e sulla gravina essa ha due presbiteri preceduti da un'aula unica. L'ambiente di destra, più lungo rispetto a quello di sinistra, ha la parete di fondo arricchita da tre nicchie absidali con affreschi resi molto poco leggibili da organismi vegetali: a sinistra è ritratto un monaco, al centro un vescovo ed a destra la data 1651 iscritta e dipinto San Rocco che mostra una ferita sulla gamba. Altre due nicchie sono simmetricamente scavate sulle pareti laterali. Dietro l'altare, staccato dalla parete, si nasconde una tomba e sul soffitto una cupoletta a cerchi concentrici. Nelle vicinanze della chiesa troviamo a sinistra una cisterna con una singolare copertura a cupola ricavata nel banco tufaceo superiore. Proprio questa cisterna fu scelta nel 1964 sul set del "Vangelo secondo Matteo" da Pier Paolo Pasolini per ambientarci il sepolcro di Gesù. Sarà questa l'ultimo punto d'interesse dell'itinerario che proseguirà attraverso un ripido sentiero in discesa che ci condurrà al ponticello in legno oltrepassato il quale chiuderemo l'anello. Si dovrà quindi risalire il breve e ripido sentiero che ci riporterà a località Porta Pistola, punto d'inizio dell'escursione.

Avvertenze

Si consiglia di munirsi di Bastoncini da trekking.
Si raccomanda di portare nello zaino:

- un maglione

- un k-wai o una giacca a vento
- borraccia per un litro

Si raccomanda di lasciare in auto:

- un cambio completo di abbigliamento.

Note

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione coloro i quali non dimostreranno di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari. In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata a data da destinarsi.

Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che, i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di



conoscere e di accettare.

